

## VERBALE DEL 11-03-2003

Abbiamo continuato a lavorare con il diffusore di onde e abbiamo scritto sul quaderno cosa abbiamo imparato:

dando un colpo a una cannuccia, lo scotch fa muovere le altre cannuccie come un elastico e questo movimento dura tutta la lunghezza del diffusore e in più ritorna indietro, la stessa cosa avviene anche se lo fissi al pavimento, puoi dare il colpo sia da sopra che da sotto.

A questo punto la professoressa ha fatto un intervento dicendo che al museo "La Villette" di Parigi ha visto due onde "che non si muovono"; Ci ha raccontato che c'era un apparecchio di forma cilindrica che formava onde dai lati, dove tu potevi far variare l'impulso che generava le onde. Toccando questo tubo con la mano lo sentivi vibrare, ma se facevi variare in modo opportuno l'impulso c'erano dei punti in cui il tubo non vibrava più. Era proprio come i nostri nodi della corda dove il nastro stava fermo. Si erano generate onde stazionarie.

Ha poi proseguito facendoci un tranello, ma noi non ci siamo cascati: ci ha fatto vedere una fotografia scattata sempre a La Villette dove si vede una lunghissima pensilina tutta ondulata e ci ha detto " Guardate che belle onde". Dopo un attimo di silenzio in cui ci siamo guardati, Giulia ha detto che non era proprio d'accordo e che quella era una pensilina ondulata non un'onda perché era ferma e non si muoveva. Tutti eravamo d'accordo con lei e allora la professoressa ha detto che ci dava un bacio virtuale perché era proprio contenta.

Poi abbiamo corretto il compito che ci aveva dato e abbiamo così aggiunto nuove cose alla tabella del COSA ABBIAMO IMPARATO.

Il compito consisteva nell'indicare cosa di importante avevamo trovato nel paragrafo che dovevamo studiare sulle onde e sul moto.

AUTORI: Turri Emanuele e Vescovi Viviana.